

- (Abstract)

•
INTERVENTO prof. MASSIMO PAPA del 17-11.2016
•

Il **diritto islamico** è stato considerato a ragione l'epitome delle società islamiche. Non è possibile intendere appieno le dinamiche storiche e contemporanee delle società islamiche senza fare riferimento alla dimensione giuridica dell'Islam.

Sebbene la tradizione islamica costituisca in vario grado e misura anche fonte materiale del vigente diritto positivo dei Paesi musulmani, e sia indicata in molti testi costituzionali vigenti come la fonte del diritto, non si identifica propriamente con nessuno di essi.

In ciascun ordinamento, a seguito di un processo di acculturazione in atto dalla metà dell'Ottocento, infatti, ai principi giuridico-religiosi della *Sharī'ah* si affiancano, norme positive, usi locali etc. che disciplinano nel dettaglio la convivenza delle popolazioni.

In tali ordinamenti, soprattutto negli ultimi due secoli, si sono verificati alcuni importanti mutamenti:

a) l'**occidentalizzazione del diritto**, che ha prodotto lo sviluppo di settori completamente nuovi (come il *diritto costituzionale*) e ne ha modificate altri (*diritto penale, commerciale, bancario* etc.); e, in particolare, il fenomeno della **codificazioni** per dare ordine alle norme vigenti in materia di statuto personale (*matrimonio, famiglia, successioni* etc.) presentano un grado diverso di laicizzazione e ben si prestano ad essere considerate un vero banco di prova della resistenza della tradizione islamica;

b) la scomparsa **degli ordini giudiziari tradizionali** (*qādī, mazālim, muhtasib*) a fronte dell'istituzione di **Tribunali** organizzati sul modello occidentale, e la trasformazione degli organi tradizionali (fenomeno dei mufti on line) chiamati ad applicare il diritto ispirandosi ai principi della tradizione islamica.

Questa evoluzione, maturata in tempi e luoghi diversi, non è stata *uniforme* (in quanto si è sviluppata in maniera disomogenea nei singoli ordinamenti), né *pacifica*, e attualmente è in pieno fermento e si assiste a fenomeni di reislamizzazione o di **resistenza attiva all'interno delle società islamiche** (il fallimento delle c.d. Primavere arabe costituisce soltanto la parziale punta dell'iceberg del fenomeno).

Nei Paesi musulmani i principi religiosi, pur essendo considerati immutabili nel loro «nocciolo duro» perché derivati direttamente da Dio, necessitano, dopo circa quattordici secoli dalla Rivelazione coranica, di una chiave di lettura in grado di conciliarsi con le mutate esigenze della società civile. Il dibattito è assai complesso e articolato e investe questioni politiche, economiche, sociali oltre che giuridiche in senso stretto.

La conseguenza è che il quadro attuale del *diritto positivo* dei Paesi musulmani, della complessa interazione con la tradizione islamica, si presenta frammentato, diversificato e di difficile lettura: circostanze, queste, che lungi dall'alimentare le solite pregiudizievole banalità, dovrebbero stimolare un maggiore interesse di politologi e studiosi del diritto comparato per tentare di comprendere la realtà di un fenomeno che ci riguarda tutti da vicino.